

SOCIETÀ E TERRITORI di Silvia Bordiga

# A Trento prove di flexs a favore dei giovani

Tra le migliori provincie in Italia per occupazione - vanta addirittura un recente +2% di nuovi posti di lavoro - Trento tuttavia non fa eccezione rispetto al resto d'Italia per quanto riguarda l'emergenza giovani: per chi ha meno di 30 anni già nei primi tre trimestri del 2011 si è registrato un calo di occupati dell'1,3% e una quota crescente di scoraggiati che hanno rinunciato a cercare lavoro.

Ne parliamo con Paolo Mazzalai, Presidente di Confindustria Trento, che ha intrapreso insieme alla Provincia una serie di azioni a sostegno dell'inserimento lavorativo dei giovani.

**Presidente Mazzalai, i dati parlano di giovani sempre più scoraggiati nella ricerca di un impiego, ma il lavoro non sembra mancare in provincia di Trento: addirittura gli over 54 hanno visto aumentare del 9,8% il numero di assunti. Quali le cause di questo stallo nell'occupazione giovanile in una provincia dove ancora l'occupazione sembra tenere nonostante la crisi?**  
È difficile dare un'interpretazione assoluta ai dati, soprattutto in uno scenario in continua evoluzione. Di sicuro c'è che le imprese trentine cercano lavoratori qualificati e quelli che escono dagli istituti tecnici non riescono a coprire tutti i posti che vengono offerti. Magari hanno più difficoltà i giovani che cercano lavoro con un diploma, ad esempio, di liceo. In generale è necessario lavorare sulle famiglie, che troppo spesso snobbano la formazione tecnica, la quale invece può dare soddisfazioni professionali ed economiche ai giovani.

**Si parla di una "flexsecurity di Trento", di cosa si tratta e in quale modo è coinvolta Confindustria?**

In realtà se ne sta parlando tanto anche a livello nazionale.

Il vantaggio della nostra Provincia è che abbiamo competenza le-

gislativa in materia di welfare e quindi abbiamo la possibilità di sperimentare. Come Confindustria Trento abbiamo lanciato il progetto "Giovani industriosi", che si articola in alcune azioni a favore dei giovani. Una di queste prevede una sorta di sperimentazione sui contratti di lavoro. Naturalmente noi dobbiamo partire dalle forme contrattuali esistenti e dagli strumenti disponibili. Ad ogni modo abbiamo messo assieme un pacchetto che prevede l'utilizzo del contratto di apprendistato professionalizzante abbinato ad un'azione di placement iniziale e un eventuale replacement al termine del periodo di apprendistato, se il rapporto di lavoro non prosegue. Inoltre Confindustria Trento, in col-

laborazione con l'Agenzia del Lavoro, progetta un percorso formativo comune per le aziende che aderiscono al progetto. L'insieme di questi strumenti si ispira al modello danese e in Italia è sicuramente innovativo.

**Quali step mancano per mettere a punto definitivamente il progetto?**

Abbiamo raccolto più di 130 curricula di giovani under 30. È un ottimo primo risultato, tenendo conto che la nostra provincia ha complessivamente mezzo milione di abitanti. Stiamo facendo le selezioni, anche con colloqui motivazionali, e siamo davvero soddisfatti del livello di preparazione dei giovani e dello spirito con cui si presentano. Parallelamente stiamo

**ABSTRACT / C'è da lavorare su un atteggiamento ormai radicato che tende a snobbare il lavoro manuale. La colpa è soprattutto dei genitori, che da un lato spingono i propri figli verso carriere da colletti bianchi e dall'altra li proteggono e li sostengono senza consentire loro di fare esperienze manuali.**

# ecurity



www.ecostampa.it

## PUBBLICAZIONI

ESPERIMENTI DI FLEXICURITY.  
AZIONI DI SOSTEGNO  
AL LAVORO ATIPICO  
IN PROVINCIA DI TRENTO  
a cura dell'Irs,  
Università di Trento, For.Es  
**Franco Angeli, 2011**

raccogliendo le domande di adesione delle aziende, con indicazioni sui profili richiesti. Nelle prossime settimane procederemo con il matching di candidati e aziende e quindi partiremo con la formazione.

**Il progetto prevede anche altri aspetti, ad esempio la promozione dell'imprenditorialità giovanile. Che tipo di risposta state avendo dai giovani?**

In Confindustria Trento abbiamo attivato uno sportello per la nuova imprenditorialità, al quale si possono rivolgere giovani che hanno idee imprenditoriali, ma che non sanno come tradurle in pratica. In Associazione c'è una persona che presidia il desk ed effettua il primo incontro. Poi, attingendo alle competen-

ze interne, si mette in piedi una task force che assiste il giovane nell'elaborazione del progetto d'impresa. Abbiamo esperti in materia di fisco, previdenza, incentivi economici, diritto d'impresa, ricerca, proprietà intellettuale e tutto quanto può servire alla costituzione di una società. Inoltre lavoriamo a stretto contatto con l'Agenzia per lo sviluppo provinciale e con gli incubatori d'impresa, che dispongono di risorse specifiche.

**Pensa che sia possibile una rivalutazione della cultura del lavoro, intesa come il riavvicinamento degli studenti ai lavori manuali?**

Io ci credo fermamente. Certo, c'è da lavorare su un atteggiamento ormai radicato che tende a snobbare il lavoro manuale. Lo dico con una provocazione. Una volta si sudava per guadagnarsi da vivere, oggi invece bisogna guadagnare per poter sudare, perché l'unica è pagarsi un abbonamento in palestra. La colpa è soprattutto

dei genitori, che da un lato spingono i propri figli verso carriere da colletti bianchi e dall'altra li proteggono e li sostengono senza consentire loro di fare esperienze manuali, ad esempio durante l'estate. Poi ci si sono messe anche normative che hanno reso il lavoro estivo sempre più difficile da praticare, per i giovani e per le aziende. Noi stiamo lavorando proprio su questo fronte. Il nostro obiettivo è consentire alle nostre imprese di assumere giovani per il periodo estivo. In questo modo le aziende farebbero fronte alla carenza di manodopera che annualmente si presenta in quel periodo, mentre i giovani avrebbero la possibilità di avere un'entrata anche durante il periodo di studio e di provare il lavoro manuale, a prescindere dall'occupazione futura.

**Nel vostro progetto utilizzate molto le nuove tecnologie, i social network, ogni possibile canale per permettere ai giovani di "fare rete": ci rac-**

**conta qualche esperienza su questo tema?**

Questa è la quarta azione del nostro progetto, che abbiamo chiamato "Parola ai giovani". Vogliamo offrire loro la possibilità di esprimere opinioni e avanzare proposte. In questo Confindustria Trento si limita a svolgere un ruolo da facilitatore del confronto e da amplificatore delle loro voci. Abbiamo già organizzato quattro focus group distinti per i giovani, i genitori, gli insegnanti e le associazioni giovanili. Sono emersi spunti interessanti, che ora svilupperemo anche attraverso i new media, a cominciare da una community su Facebook. Le proposte selezionate saranno presentate in autunno nel corso della nostra assemblea generale, che sarà interamente dedicata ai giovani e ai risultati del progetto. Il successo finale dipenderà soprattutto da loro. Noi crediamo che sia una buona occasione per fare la differenza. Mi sembra che anche loro comincino a pensarla nello stesso modo.

TAGS

FORMAZIONE TECNICA / PLACEMENT / REPLACEMENT / RETE